

Farsi aiutare per rimanere a casa

Autor(en): **Motta, Stefano / Soldati, Adriana**

Objektyp: **Article**

Zeitschrift: **Spitex rivista : la rivista dell'Associazione svizzera dei servizi di assistenza e cura a domicilio**

Band (Jahr): - **(2014)**

Heft 3

PDF erstellt am: **22.07.2024**

Persistenter Link: <https://doi.org/10.5169/seals-853055>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.

Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.

Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

Farsi aiutare per rimanere a casa

La zia 88^{enne} della signora Adriana Soldati vuole rimanere a casa propria ed accetta di ricorrere all'aiuto di una badante.

Impressum

Un inserto dello «Spitex Magazin»
e del «Magazine ASD»

Editore

Associazione svizzera dei Servizi di
Assistenza e Cura a Domicilio – Spitex
Sulgenauweg 38, CP 1074
3000 Berna 23
Telefono 031 381 22 81
admin@spitex.ch, www.spitex.ch

Redazione

Spitex Rivista
c/o MAGGIO
viale Reina 9
6982 Agno
stefano.motta@sacd-ti.ch
www.spitexrivista.ch

Pubblicazione

6 x per anno

Tiratura

300 copie (inserto) in italiano

Abbonamenti

Servizio abbonamenti Spitex Rivista
Industriestrasse 37
3178 Bössingen
Telefono 031 740 97 87
abo@spitexmagazin.ch

Membri di redazione

Stefan Senn, direttore (stes)
Stefano Motta, redattore (sm)

Correttore bozze

Ilse-Helen Rimoldi

Termine redazionale

14 luglio 2014 (edizione 4/2014)

Progetto grafico e impaginazione

Pomcany's Marketing AG, Zurigo
www.pomcany.ch

Stampa

Stutz Druck AG, Wädenswil
www.stutz-druck.ch

Riproduzione degli articoli solo con
autorizzazione della redazione.
I manoscritti non richiesti non verranno
presi in considerazione.

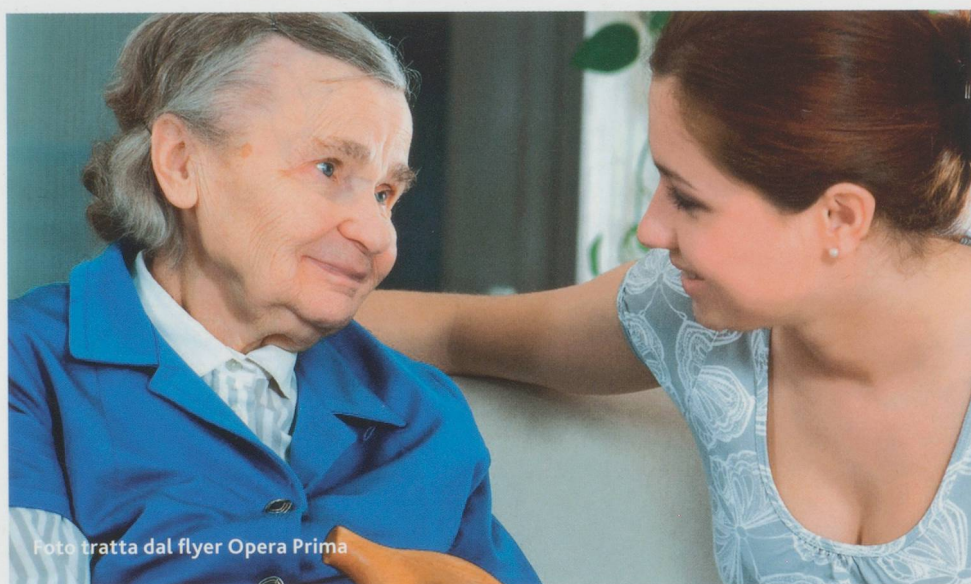


Foto tratta dal flyer Opera Prima

Spitex Rivista: Come avete deciso di cercare una badante?

Adriana Soldati: Mia zia, malgrado una malattia molto debilitante, è ancora lucida e dopo l'ultimo ricovero in ospedale abbiamo discusso del fatto che sarebbe stato necessario l'aiuto di una badante. Inizialmente non è stato facile, perché ciò significa accettare la propria fragilità.

Come ha trovato Opera Prima?

L'assistente sociale dell'ospedale ci ha fornito una lista di indirizzi. Dopo una verifica con il nostro medico curante, abbiamo telefonato a Opera Prima. Le nostre preoccupazioni erano due: rivolgersi ad un servizio di fiducia e fare il tutto nel pieno rispetto della legalità.

Dopo il primo contatto, abbiamo ricevuto la visita della collocatrice, con la quale abbiamo potuto chiarire i nostri bisogni. Nel giro di pochi giorni siamo riusciti ad organizzare la presenza della badante diurna dalle 07.00 alle 12.30 e dalle 17.30 alle 19.30. Mia zia riceve anche la visita giornaliera delle opera-

trici del servizio di cure a domicilio SCUDO, per le medicazioni e le medicine.

Quali difficoltà ha incontrato?

Oltre al fatto di ottenere l'informazione al momento giusto, quello che ci preoccupava era di svolgere tutte le pratiche amministrative in maniera corretta. Per questo abbiamo scelto la formula con la quale Opera Prima gestisce tutti gli aspetti burocratici.

Come giudica oggi la presa a carico?

Inizialmente non è stato facile, soprattutto perché mia zia ha dovuto capire che per rimanere a casa propria doveva accettare l'aiuto di una terza persona. Poi siamo riusciti ad organizzare il sostegno in modo completo, grazie al fatto che esiste una rete di supporto che funziona bene. Mia zia tutto sommato è contenta, e anche noi.

Intervista di Stefano Motta